Anno VII | *(Abbonamento postale)* | Martedì 25 settembre 1883 | *(Abbonamento postale)* | N. 229

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L'Esposizione elettrica di Vienna.

LETTERE
al Direttore della *Patria del Friuli*.

Vienna, 22 settembre.

M'accingo quest'oggi a darti la descrizione delle macchine esposte dalla casa Schuckert di Norimberga. Quest'Esposizione comprende:

Due Dinamo accoppiate in un solo circuito, che mettono in azione: 2 lampade ad arco Krizik, tipo normale di 1000 candele; 25 lampade ad incandescenza Müller di 16 candele; ed una Dinamo per il trasporto della forza. Questa macchina imprime il movimento ad un'altra piccola dinamo a nickellare e ad un tornio a pulire. Trovasi infine nello stesso circuito un'altra Dinamo che fa agire una grande macchina per il taglio dei legnami dei fucili.

Una Dinamo per 4 lampade Krizik di 3000 candele ogn'una, che illuminano la galleria delle macchine.

Due Dinamo accoppiate in un solo circuito, che alimentano 4 lampade Krizik di 5000 candele, collocate nella seconda galleria della Rotonda.

Una Dinamo che alimenta 35 lampade ad incandescenza Greiner e Friedrichs, disposte nella galleria delle macchine, posta questa Dinamo in movimento da un motore a gaz di Koerting.

Una Dinamo che fornisce la corrente ad una grande lampada con regolatore o glicerina per i bastimenti.

Una Dinamo che tiene accesa una piccola lampada Krizik di 500 candele, la quale è una delle novità dell'Esposizione per la regolarità con cui agisce, non che 5 lampade ad incandescenza Edison da 10 candele.

Una Dinamo posta direttamente in moto da una piccola macchina a vapore a quattro cilindri di Abraham, la quale tiene accesa una lampada con regolatore a glicerina, collocata in un grande riverbero costituito da un disco di mica, che illumina tutto il tappeto verde che si estende sulla fronte del «West-Portal.» Questo sistema è destinato per le locomotive, onde rischiarare a distanza la via che devono percorrere, e furono già fatti a questo uopo degli esperimenti anche qui.

Una grande Dinamo di nuovo modello, a quattro elettrocalamite, disposte una sull'altra ad angolo retto ai due lati dell'anello ed a poli alternati nord e sud, per cui si resero necessarie due paia di spazzole. Questa macchina alimenta 200 lampade Edison tipo *A* di 16 candele, diversamente colorate, le quali, disposte sopra due tavole, formano i nomi di *Schuckert e Werndl*. Tanto sfarzo di luce per un'effetto così meschino! Quanto migliore impiego si avrebbe fatto di queste lampade riunendole in un bel lampadario, come quelli che si vedevano all'Esposizione di Monaco, lasciando al vetro la sua trasparenza! Tuttavia quest'illuminazione presenta un fatto assai curioso. Se mentre la macchina gira a circuito aperto si chiude d'un tratto la chiave, passano 5 lunghi secondi — dico lunghi, poichè per l'elettricità il secondo è ora tempo più lungo di quello che comunemente lo si considera — prima che s'accendano le lampade, venendo tutto questo tempo impiegato nell'eccitamento della macchina ovvero del suo campo magnetico.

Oltre alle suaccennate macchine in azione, la Casa ne ha semplicemente esposte delle altre, tra le quali si rimarcano due macchine a galvanoplastica, una destinata ad impedire il riversamento della corrente. A quest'effetto i rocchetti dell'anello sono formati a due fili, uno grosso e l'altro sottile. Quest'ultimo serve ad eccitare le elettricità, ed il primo invece a fornire la corrente al bagno. A ciascun lato dell'armatura girante si trovano un paio di spazzole, uno per raccogliere la corrente delle elettrocalamite e l'altro la corrente principale; per modo che la corrente di polarizzazione del bagno non può in nessun caso passare a traverso delle elettrocalamite. Quest'idea di riunire in un solo due anelli è assai ingegnosa, ma ne scapita il rendimento; per cui viene preferita l'altra macchina le cui elettrocalamite sono poste in derivazione sul rocchetto, forse meno sicura, ma che a velocità normale dà 2.5 volt e 250 amper sopra un circuito breve.

Come nella installazione Piette e Krizik anche in queste della Casa Schuckert ogni circuito è munito del telaio di resistenza e di un Amperimetro, quest'ultimo d'invenzione dell'ingegnere della Casa medesima sig. Uppenborn.

Per terminare la rassegna degli oggetti esposti dai signori Piette e Krizik e dal signor Schuckert devo menzionare l'esposizione retrospettiva della lampada Krizik, ove figurano tutti i differenti modelli di questa lampada fino all'ultimo, e la riduzione ad un sesto della seicentesima macchina costruita nelle officine dello Schuckert. Questo piccolo gioiello di costruzione, che con la puleggia misura la lunghezza di m. 0.45 sopra una larghezza di m. 0.15, venne offerto al sig. Schuckert dai suoi operai come oggetto commemorativo destinato a celebrare l'installazione fatta dalla Casa della millesima lampada ad arco.

Compiuta così la rassegna delle esposizioni fatte dalle suddette due Case, le quali attirano specialmente l'attenzione dei visitatori per il numero e la perfezione degli oggetti esposti, chiudo la presente con la solita stretta di mano.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Catania, 21 settembre.

(Ritardata). L'arrivo del 18.o reggimento fanteria è stato festeggiato qui come veramente meritava.

Questo reggimento (che viene da Verona, ove fece atti eroici d'abnegazione nella rotta dell'Adige) è arrivato ieri, rimpiazzando il 75.o che è partito alla volta di Palermo. Non mancarono le fiaccolate, le bande musicali per le vie, e le bandiere sui veroni; mentre il popolo gridava: *Viva il 18.o reggimento, Viva l'Italia!*»

Che dirvi ora della partenza del 75.o? Una folla compatta si diresse, preceduta dalla banda cittadina, verso il Palazzo Manganaro, ove abita il generale Moselli, chiamandolo fuori e intuonando la Marcia Reale; ma questi non comparve, non trovandosi in casa. Allora la folla si diresse al quartiere militare. Là il generale Moselli indirizzò parole di ringraziamento ai Catanesi dicendo «che si ricorderebbe eternamente di Catania». Allora si accesero i *bengala* e al suono della Marcia Reale si gridò con tutta l'espansione dell'anima *Viva il generale Moselli; Viva il 75.o Reggimento! Viva l'Italia!* Alla luce dei bengala, la gran piazza del *Castello Ursino*, luogo ov'è l'alloggio militare, presentava un aspetto imponentissimo. Un bravo di cuore al concittadino cav. Elia, che seppe così bene organizzare questa dimostrazione. Nella stessa notte alle ore 2 ant. l'intiero reggimento partì con treno speciale per Palermo.

A me il secolo XIX sembra che si possa chiamare il secolo dei duelli. Non passa di che la cronaca cittadina non ne registri uno. Infatti ieri per semplici parole avvenne un duello alla pistola tra il baronetto Pietro Aprile ed il procuratore legale sig. Balsamo. L'offeso era il Balsamo; e come se l'Aprile si fosse pentito, sparò il colpo in aria; al contrario il Balsamo gli tirò addosso, e per un pelo il sig. Aprile non rimase freddo stecchito al suolo.

Da certa fonte vi posso assicurare che il Consiglio Comunale di questa città sarà sciolto per venire ad elezioni generali. E ciò causa certi... *imbrogli*. Vi saluto.

Lotteria impedita.

All'ultimo trattenimento dato dalla Società ginnastica di Trieste comparve un commissario superiore di finanza accompagnato da un delegato magistratuale e da alcune guardie finanziarie che sequestrarono cinque regali destinati alla lotteria di beneficenza, nonchè il denaro ricavato dalla vendita dei biglietti, proibendo l'estrazione della lotteria, perchè non autorizzata dal governo, e perchè non si erano pagate le tasse relative.

Un triestino arrestato.

Scrivono da Trieste che è giunto a Pola, dopo aver compiuta la quarantena nel porto di Trieste, sopra un vapore del Loyd Austro-ungarico, Carlo Curett, l'emigrato triestino arrestato ad Alessandria d'Egitto, e da quelle autorità per via d'estradizione consegnato al Consolato austriaco. Durante il lungo e penoso viaggio il Curett cercò tre volte, ma inutilmente, di evadere. Fu consegnato al Supremo comando dell'armi di mare, alle quali egli apparteneva. Passerà quindi sotto consiglio di guerra. È reo di diserzione ed ora anche di triplice tentata fuga.

Sequestro nuovo e sequestri vecchi.

L'*Indipendente* di Trieste — numero di domenica — fu sequestrato per un articolo intitolato: *La pelle della tigre.*

Una decisione del Tribunale circolare di Rovigno conferma il sequestro del periodico settimanale l'*Istria* per una corrispondenza da Capodistria intitolata *Ancora i frati — in piccolo un nuovo Bismarck;* ed il tribunale circolare di Trieste confermò il sequestro dell'*Indipendente* del 15 corr. per l'articolo intitolato *Un arresto.*

Processo di stampa.

Giovedì 20 corrente, fu tenuto il dibattimento contro il redattore dell'*Istria* Marco dott. Tamaro nel Tribunale Circolare di Rovigno quale Corte d'Assise, dietro accusa mossagli, ex §§ 488 e 493 C. p., da Don Michele Semelich parroco canonico di Barbana e Don Giovanni Velnich cappellano di Porgnana, nonchè da Don Mikisa cappellano di Lovrana, tutti e tre patrocinati dal candidato d'avvocatura G. dott. Stanich difensore penale.

Il redattore dell'*Istria* era difeso dal sig. avv. Ercole dott. Boccalari per i due primi, e dal sig. notaio Felice dott. Glezer per l'ultimo. Se-

---

44 APPENDICE

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

XII.

Incontro.

(Continuazione).

Bisognava starsene in guardia, poichè si poteva aver a che fare con dei nemici. La confidenza colla quale la piccola brigata avea sfilato attraverso il fiume, provava ignorar dessa l'esistenza dei viaggiatori e che non avea ostili intenzioni. Ma, se discendeva il corso del fiume, si doveva temere di trovarsi improvvisamente in faccia di quella.

Nel deserto dove basta un colpo di fucile tirato anche inavvertitamente per condurre a deplorevoli rappresaglie, si devono il più possibile evitare tali bruschi scontri.

Il capitano quindi ordinò di riempire le zucche d'acqua; trasse poscia la sua gente nel bosco e la nascose dietro un gruppo d'alberi. Da un tal sito si poteva sentire e veder passare gli indiani, ed i loro movimenti avrebbero forse posto in chiaro i loro progetti.

Durante una mezz'ora stettero all'erta, le armi pronte, il dito sul grilletto, attenti menomo romore. Di momento in momento si aspettavano di veder comparire gl'indiani. Misoc, stanco di quest'aspettazione, offrì di andare a scoprire fino al guado, per sapere se gli Indiani avessero stabilito un accampamento ovvero in quale direzione camminassero.

Vi andremo tutti — disse il capitano; — ma non dimenticatevi, amici, aver io pur principio di non attaccare giammai. Le armi adunque in riposo; non vi servano che a rispondere in caso fossimo provocati.

Lentamente fu presa la direzione del guado, tenendo Fischietto alla catena.

La quiete del mattino, lo stare sempre in allarme, fè a poco a poco raddoppiare il passo.

Si giunse al guado; non era già un sito di passaggio frequentato; le alte erbe state calpestate ed i rami dei cespugli troncati dicevano abbastanza.

Il terreno studiato mostrò che gli indiani rimontavano il corso del fiume; si comminò sulle loro tracce fino a che si fece notte.

— Questi indiani vanno a dar del capo nel bivacco del Commodoro — notò Raolo, udendo l'ordine di fermarsi.

— È una delle mie paure — rispose il capitano; — ma come vi possiamo noi rimediare?

— Non potremmo fare una tappa notturna?

— Prima di pensare alla salvezza del Commodoro dobbiamo occuparci di quella dei nostri bravi compagni — rispose il capitano. — Il nostro primo dovere è là. D'altronde non è forse probabile che gli indiani vogliano accamparsi? Ed allora, camminando ancora, è certo che ci scontreremo con esso loro. Se girassimo il loro bivacco e li sopravanzassimo?

— Ed i nostri studii? Non cerchiamo la guerra, figlio mio; tanto più che il Commodoro non pare sia minacciato. Ed al caso, non ha egli forze da difendersi? Domani, cammineremo a breve distanza degli indiani, e saremo pronti ad intervenire in caso d'aggressione per parte loro. Ancora una volta, ricordati che la nostra è opera di pace; non provochiamo la guerra...

Si inoltrarono nel bosco, e, per solo alimento, ciascuno rosicchiò degli avanzi di biscotto trovati in fondo ai sacchi. Così magro pranzo fece ancora una volta rimpiangere amaramente, per parte di mastro Maturino, la perdita della sua lenza, la quale senza romore compromettente, avrebbe potuto render il pasto più sostanzioso.

Il capitano decise che avrebbero dormito senza fuoco e che avrebbero vegliato due sentinelle per volta.

In realtà nessuno dormì profondamente; al menomo romore si alzavano di soprassalto.

Appena spuntato il giorno, si posero in via, affamati, colla intenzione di tirare sul primo selvatico che si incontrasse.

Durante un'ora, non si videro che pappagalli e trompollieri, la cui carne coriacea non sedusse nessuno.

Tuttavia stavano per accontentarsene, allorchè si trovarono di fronte ad un bivacco.

A primo colpo d'occhio, ciascuno riconobbe l'accampamento del Commodoro, in cui gli Indiani avevano riacceso il fuoco. Raolo, che avrebbe voluto andar avanti per tema non fosse occorso qualche malanno a Valentina ed ai suoi, si tranquillò alquanto.

Gli Indiani dovevano precedere di poco; poi, se anche avessero sospettata la presenza del Commodoro, non li sapevano inseguiti; locchè era già un vantaggio.

Una importante scoperta, fatta da Fischietto, fe' tornare alquanto allegra la piccola colonna. Il mastino, giunto appena sul posto del bivacco, s'era diretto verso una siepe e non udiva l'appello. Misoc andò per riprenderlo, e lo trovò che tripudiava intorno al corpo d'un daino ucciso di recente. Non essendo stata udita nessuna detonazione, la bella bestia, dal rosso pelo puntagliato in bianco, dovea esser certo stata uccisa per sorpresa, il che gli Indiani fanno sovventi — essi, che sono molto avari di polvere.

Mentre il capitano esaminava le rive del fiume e mastro Maturino e Misoc sorvegliavano la cottura delle bracciuole di daino, Raolo, che non ristava di rimuginare intorno al bivacco, raccolse d'un tratto una bacchetta fessa alla estremità.

Evidentemente l'era quella piantata da Valentina e strappata dagli Indiani, che si erano impadroniti del biglietto posto in cima. Questo biglietto incomprensibile per essi, dovevano averlo gettato via, ma Raolo cercollo invano; era stato distrutto.

Più allegri, più in gamba, dopo il pasto, imperocchè la fame abbatte terribilmente ogni forza di sensibilità, i viaggiatori si riposero in cammino.

Il Capitano, a gran dispetto del figlio, si riavvicinò più spesso che mai al fiume, di cui voleva conoscere le menome sinuosità.

Ad ognuna di tali ricognizioni faceva d'uopo aprirsi un passaggio fra le liane, gli arbusti spinosi, i cespugli; e Raolo contava con angoscia i minuti perduti. Improvvisamente il capitano segnalò un punto nero, a monte.

— Una piroga! — sclamò dopo un momento.

— Ed è la nostra? — chiese mastro Maturino.

— Quasi quasi lo credo. È carica a prora, come la nostra; e coperta d'una tenda.

— Chi la conduce?

— Due Indiani.

— Per santa Barbara, ragazzo — rivolto al figlioccio, fece il vecchio marinaio — staremo inerti a veder passare senza nulla dire, questi birbanti che ci hanno rubato la nostra roba?

— Affè mia, c'è da soffrirne. Ma come raggiungerli?

— La mia opinione si è che bisogna lanciarsi a nuoto in mezzo al fiume ed ivi, restare finchè quelle canaglie passeranno. Misoc loro tirerà uno o due colpi di fucile e noi profitteremo di una tal diversione per abbordar la piroga.

(Continua)

nonchè Don Mikisa all' ultimo momento ritirò l' accusa; uhm!...

L' altro dibattimento si svolse invece e durò fino venerdì verso il mezzogiorno.

Dopo le deduzioni e le proposte, ritiratisi i giurati, dichiararono, con undici su dodici voti, il redattore del periodico *L'Istria* Marco dott. Tamaro, *assolto*.

Perquisizioni ed arresto

del direttore dell'«Indipendente.»

Ieri l'altro, alle ore 5 1|2 pom., si presentarono agli uffici di redazione del giornale l'*Indipendente* l'i. r. commissario di polizia sig. Carlin ed il cancellista sig. Gagliardi e vi effettuarono una perquisizione, presentando nell' atto stesso al sig. Enrico Jurettig, direttore dell' *Indipendente*, il seguente decreto:

N. 861-6809.

Al sig. Enrico Jurettig, redattore dell'*Indipendente* Qui.

Vista la requisitoria dell' I. R. Procura di Stato dd. odierna ed

Osservato che, come nella medesima si fa risalire, furono colpiti di sequestro dal principio di giugno p. p. le seguenti puntate del periodico di qui *L'Indipendente* N.ri 2107, 2170, 2172, 2178, 2182, 2239, 2245, 2253, 2255, per i reati previsti ai paragrafi 65 a, 63, 64, 300, e 305 C. p., che altresì l' I. R. Procura di Stato ha ordinato il sequestro delle ulteriori puntate N. 2277 e 2278 dello stesso giornale in dipendenza degli articoli *La fine dell'orgia* e *La pelle della tigre* in coi si verificano gli estremi dei delitti ex paragrafo 300 e 302 C. p.

Osservato che contabile di tutti gli accennati reati si presenti il redattore responsabile di detto foglio Enrico Jurettig e visto che se lo si lasciasse a piede libero egli potrebbe danneggiare il processo mediante concerti o sottrarsi al medesimo colla fuga.

Visti i paragrafi 175, 2, 3 R. p. p. ed osservato essere necessario di praticare una perquisizione rigorosa di confronto ad esso Jurettig,

Per questi motivi aderisco alla proposta dell' i. r. Procura di Stato e quindi decreto contro esso signor Enrico Jurettig il processo d' istruzione per i crimini e delitti previsti ai paragrafi 65 a, 63, 64, 300, 302 e 305 C. p., nonchè l' arresto d' istruzione di esso signor Enrico Jurettig a senso del paragrafo 175 2 e 3 e 180 R. p. p. ed una perquisizione nei locali della Redazione e stamperia del periodico l' *Indipendente*, nonchè nell' abitazione di esso redattore sig. Enrico Jurettig ed altresì alla di lui persona allo scopo di rinvenire manoscritti relativi alla procedura e quanto altro potesse interessarla.

Dall' i. r. Tribunale provinciale
Trieste 23 settembre.
Il giudice istruttore
Dandini.

Successivamente furono praticate perquisizioni al domicilio del sig. Enrico Jurettig e nello stabilimento tipografico Tomasich.

Il sig. Jurettig fu quindi arrestato ed accompagnato nelle carceri criminali.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Gli onorevoli Seismit-Doda e Zeppa presentarono alla Presidenza della Camera un'interpellanza sul decreto che allarga la circolazione delle Banche.

— Il Re e il Principe di Napoli assisteranno all' inaugurazione del Collegio militare di Roma.

Cosenza. *Sentinella omicida.* Domenica sera, alle 11 pom., un soldato della prima compagnia del 37o distretto militare, trovandosi in sentinella presso le carceri giudiziarie a St-Agostino, venne oltraggiato con parole da alcuni giovani che cantavano. Il soldato inseguì i cantanti ed esplose contro di essi un colpo di fucile, uccidendo un certo Picora Domenico, venticinquenne, muratore. Con l' intervento del comandante del distretto, il soldato venne arrestato ed è posto a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Sassari. Fu arrestato dai carabinieri il latitante Giuseppe Porcu da Sarule, autore di diverse grassazioni.

NOTIZIE ESTERE

Germania. Quanto prima avrà luogo un vasto cangiamento dei primari comandi militari.

Il principe Alberto è designato ad assumere il comando in capo dell'armata della Slesia.

Si crede al prossimo richiamo di Werder, addetto all' ambasciata tedesca a Pietroborgo, per affidargli il comando della guardia del corpo.

Entro questa settimana è atteso a Berlino il principe di Bismarck con la maggior parte dei ministri per farvi una dimora di parecchi giorni.

Austria. La convocazione delle Delegazioni è fissata al 23 d' ottobre.

CORRIERE GEOGRAFICO.

Al Polo! Al Polo!

Copenaghen, 23. Si hanno le seguenti notizie da Thurso intorno alla spedizione del dott. Nordenskjiold nella Groenlandia.

Il 4 di luglio egli cominciò il viaggio con slitte da *Autleitsrik* ed arrivò fino a 130 chilometri e ad una altezza di 5000 piedi. Di là, in mezzo ai lapponi con scarpe da neve, si spinse fino a 230 chilometri e ad un' altezza di 7000 piedi.

Dappertutto trovò il deserto e nessun punto libero di ghiaccio.

La spedizione si inoltrò più innanzi di qualsiasi altra. Un' altra spedizione fatta alla costa di Nordoriest diede un buonissimo risultato scientifico, ed un esame esattissimo di Nordenskjiold confermò che la corrente fredda della costa *Est* è insignificante; perciò la costa dovrebbe, nell' autunno quasi di ogni anno, essere accessibile ai bastimenti a vapore.

La spedizione ritorna per la via di Rey-kiavik.

CRONACA PROVINCIALE

Finalmente! *Cividale 24 settembre.* Le elezioni generali per la ricostituzione di questo Consiglio comunale diedero ieri uno splendido risultato.

I candidati proposti dalla Commissione Elettorale uscirono tutti vittoriosi dall' urna con decisa prevalenza su quelli della lista clericale.

I votanti furono 410 su 642 Elettori.

Non tenendo conto di tre nomi che furono comuni alle due liste — poichè portati dai clericali allo scopo di mascherare un po' la scelta dei loro candidati — e che perciò riunirono in sè quasi tutti i voti; la media dei voti liberali riuscì di 243 per ciascun eletto; mentre ogni candidato della lista clericale non ebbe in media che 148 voti.

La prevalenza ottenuta dai liberali fu quindi in media di 95 voti, ossia del 40 per cento. Tralasciando questo còmputo delle medie, e continuando a non tener conto dei predetti tre nomi comuni ad ambo le liste, si ha, che il primo della lista liberale risultò con 273 voti, e l' ultimo con 214; mentre il primo della lista clericale si ebbe 179 voti, e l' ultimo soli 129.

Una così completa vittoria, in una lotta nella quale i due partiti spiegarono tutte le loro forze, servirà senza fallo a togliere un pregiudizio, (radicato pei fatti precedenti nell'opinione di molti), che cioè la maggioranza di questa popolazione si trovasse in piena balìa di certi armeggioni camuffati da un ascetismo di dubbia lega. Le elezioni di ieri hanno dato il colpo di grazia a simile pregiudizio che quei clericali sapevano sfruttare, quasi come una mistica credenza, presso certi caratteri deboli. Bastò che i liberali si mostrassero finalmente concordi ed operosi onde fosse sfatato un potere che era tale soltanto perchè non trovava contrasto.

Quando un partito non può presentare che una lista com' era quella dei nostri pseudo-clericali, bisogna dire che è un partito in putrefazione; il tempo inesorabile aveva maturate molte cose ed anche qualche consigliere *eterno*, e gli uomini nuovi di quel partito non erano tali da confermargli un prestigio che era più facile in altri tempi. Il mondo bene o male cammina; ed al giorno di oggi neppure un poco istrutto contadino, per quanto credente, vorrebbe andare ai campi elisi vestito di pelli crude, oppure imbottito di stoppa, o rannicchiato in una zaglia di concime; e per di più pretende, col suo semplice buon senso, che al Consiglio Comunale ognuno discuta, e non s' accontenti di alzare timidamente una mano o di fare col capo di sì o di no, come le comparse del compianto Riccardini.

Concludo per oggi: Cividale si è alla fine mostrato qual' è veramente nella grande maggioranza dei suoi cittadini. La votazione di ieri ha finalmente redenta la sua fama politico-morale; ed il nuovo Consiglio saprà con prudenza ed accortezza, sanare un po' per volta quelle accumulate piaghe economiche, che furono una conseguenza dolorosa e nefasta di quei certi ideali ai quali, per ispirito di casta e di dominio, miravano le vecchie e nuove cariatidi della crollata *Canonica Municipale*.

Una pergamena al Sindaco di Feletto-Umberto. Domenica per l' inaugurazione delle fontane a Feletto-Umberto, verrà, come è stabilito dal Programma, offerta una pergamena a quel signor Sindaco dott. Toso. Eccone le parole:

Mercè le cure assidue, l' abnegazione di Vostra Signoria Ill., ciò che pei nostri padri era un sogno, per noi un desiderio senza speranza, è oggi un fatto compiuto.

Dalle lontane fonti di Leonacco scendono gorgogliando le acque per entro tubi di ferro e zampillano, benedizione degli uomini e degli animali, limpide e salubri nei nostri villaggi dove prima morti e fetidi stagni avventavano letali miasmi. Esultanti per l' inestimabile beneficio vogliamo in questo giorno solenne che siano significati, e in qualche modo eternati a Vostra Signoria Ill. i sensi più vivi e sinceri della nostra soddisfazione e gratitudine.

Gli abitanti
di Feletto, Colugna e Branca.

Un colpo di fucile. Ci viene riferito che sabato sera, in Feletto, fu sparato un colpo di fucile contro un contadino del luogo. L' autorità investiga.

Feste e feste. Sparo di mortaretti, musica, discorsi, premi agli alunni delle Scuole elementari, palloni aereostatici, cuccagna, festa da ballo, illuminazione e fuochi artificiali — ecco quanto offrirà domenica Feletto-Umberto — dall'alba alla tarda sera.

CRONACA CITTADINA

Avvertenza. *Col primo ottobre apresi un nuovo periodo di abbonamento alla* P A T R I A D E L F R I U L I *per l'ultimo trimestre 1883.*

Sono pregati i Soci udinesi e provinciali a soddisfare agli arretrati e ad anticipare l'importo a tutto dicembre.

L'AMMINISTRAZIONE.

—

Corso di ginnastica pei maestri elementari. Delegato dal R. Provveditore scolastico provinciale, il sottoscritto avvisa i sig. maestri e maestre elementari, che non hanno ancora conseguito il certificato d'idoneità per l' insegnamento della ginnastica, che dal 1o al 15 ottobre prossimo sarà tenuto in Udine un corso di lezioni per abilitarli al conseguimento del suddetto certificato.

Coloro, i quali intendono prender parte a dette lezioni, sono pregati a rivolgere entro il mese corrente la relativa domanda in lettera o cartolina postale all' indirizzo:

Pettoello Mario
Maestro di Ginnastica

Consiglio di Leva

Sedute dei giorni 20 21 22 *settembre*

Distretto di Cividale.

Abili di 1.a categoria	N.	110
Abili di 2.a »	»	48
Abili di 3.a »	»	105
Riformati	»	86
Rivedibili	»	111
Dilazionati	»	42
In osservazione all' Ospitale	»	14
Cancellati	»	5
Renitenti	»	26
Totale	N.	547

Ai Consiglieri comunali raccomandiamo vivamente di intervenire tutti alla seduta di domani. Raccomandiamo di concertare oggi la lista definitiva dei sei Assessori effettivi e dei due Assessori supplenti. Non chiediamo esclusioni originate unicamente da partigianeria politica; ma nemmanco vorremmo che si abbandonasse il Comune nelle mani dei focosi superstiti della *Costituzionale*. Ci dicono, infatti, che i *Moderati* sino da ieri abbiano preso qualche accordo, e che anzi vogliano proporre per Assessore, tra gli altri, un tale che, sebbene smanioso di fare, sarebbe una vera disgrazia il rimandarlo a prendere parte nell'azienda comunale. Ai *Progressisti* del Consiglio spetta pur il riunirsi oggi, ed indurre taluni de' nostri a lasciarsi proporre per la Giunta.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale tenne ieri due lunghe sedute, dalle 11 alle 6 pom., e dalle 8 di sera alle 11 e mezza.

Vi assisteva il R. Prefetto comm. Brussi, presiedeva il comm. conte Gropplero. Alla seduta prima si trovarono presenti quarantatre Consiglieri; minor numero prese parte alle ultime votazioni.

Nella seduta privata, da cui si cominciò, fu ammesso un assegno di pensione all'ex-Usciere Della Bianca Antonio. Venne collocato a riposo il contabile signor Del Piero Giovanni. Al dott. Sebenico fu accordata una gratificazione di lire mille per le sue funzioni di Segretario. A tutti gl'impiegati amministrativi venne accordato pel 1883 un aumento del 15 ovvero del 10 per cento sul loro stipendio.

Al principio della seduta pubblica vennero proclamate le seguenti nomine:

1. Nomine di tre revisori del conto consuntivo 1883.

Rosmini ing. Enrico, Mantica nob. Nicolò, De Girolami cav. Angelo.

2. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle Liste dei giurati.

Circondario di Udine.

Malisani cav. dott. Giuseppe, Biasutti cav. dott. Pietro, Della Torre conte Lucio Sigismondo, effettivi.

Gropplero conte comm. Giovanni, Bossi Gio. Battista, supplenti.

Circondario di Pordenone.

Monti nob. dott. Gustavo, Sartori dott. Gio. Battista, Barnaba cav. Domenico, effettivi.

Zille dott. Arturo, Faelli Antonio, supplenti.

Circondario di Tolmezzo.

Renier dott. Ignazio, Perissutti dott. Luigi, Gortani dott. Giovanni, effettivi.

Dorigo cav. Isidoro, Orsetti cav. dott. Giacomo, supplenti.

3. Nomina di tre Consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'Appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.

Mantica nob. Nicolò, Maniago conte cav. Carlo, Malisani cav. dott. Giuseppe.

4. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.

Braidotti dott. Federico.

5. Nomina di 4 membri destinati a formar parte del Consiglio scolastico provinciale.

Schiavi avv. Luigi Carlo, Bossi avv. Gio. Battista, Biasutti cav. Pietro, Prampero comm. Antonino.

6. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti:

per Udine, Braida cav. Francesco;
per Tolmezzo, Quaglia avv. Edoardo;
per Pordenone, Cossetti Luigi;
per Spilimbergo, Bearzi dott. Giov.;
per Cividale, De Portis nob. Marzio;
per Gemona, Celotti cav. dott. Ant.

7. Nomina di un membro del Comitato d'amministrazione della Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Zille dott. Arturo.

8. Nomina di due Commissari effettivi e di due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.

Commissione N. 97.

Di Trento conte Antonio, effettivo.
Di Puppi conte Luigi supplente.

Commissione N. 98.

Roviglio ing. Damiano, effettivo.
Di Varmo conte Gio. Batt. supp.

9. Nomina di tre membri del Comitato forestale.

Faelli Antonio, Micoli-Luigi Toscano, De Marchi Paolo.

10. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione dei due Manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia.

Perusini cav. Andrea.

11. Nomina d'un membro del Consiglio d'amministrazione dell' ospizio provinciale pegli Esposti e partorienti in Udine.

Della Torre conte Lucio Sigismondo.

12. Nomina di due membri della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici.

Della Torre conte Lucio Sigismondo.
Tonutti cav. dott. Ciriaco.

13. Nomina d'un Commissario della Provincia presso l'Associazione Agraria Friulana.

Bossi avv. Gio. Battista.

14. Nomina di due membri destinati a far parte del Consiglio provinciale di sanità marittima.

Milanese cav. dott. Andrea, Moro dott. Antonio.

15. Nomina di due membri della Commissione provinciale del tiro a segno nazionole.

Di Prompero conte comm. Antonino, De Girolami cav. Angelo.

16. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti del Consglio provinciale di leva.

Della Torre conte Lucio Sigismondo, Di Prampero comm. Antonino, effettivi.

De Girolami cav. Angelo, De Puppi conte Luigi, supplenti.

N.B. Quest'ultima nomina, atteso l'urgenza, venne proclamata dalla Deputazione provinciale; in seguito a che rinunciò il sig. De Puppi conte Luigi, ed il Consiglio nella seduta di ieri fu poi chiamato a sostituirlo.

In luogo del prof. Clodig renunciatario fu nominato a Deputato supplente il cav. avv. Malisani.

A voce del conte de Puppi renunciatario, fu nominato il nob. Mantica membro del Consiglio di leva.

Per la rinuncia dell'ingegnere Roviglio, il nob. avv. Monti riuscì eletto Deputato effettivo.

A membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico fu confermato il comm. Billia.

Sulla proposta relativa al Legato del fu Conte di Toppo la discussione (come avevamo preveduto) fu vivissima. Vi presero parte (oltre il Deputato Renier per la minoranza, ed il Deputato Bossi per la maggioranza della Deputazione) i signori Consiglieri Andervolti, Ciconi, Simoni, Ciriani, Perisutti, Clodig, Ferrari, Monti, Billia ed i Deputati Biasutti e Dell'Angelo. Noi, dovendo già discorrere in altra occasione di questo argomento, non tenteremo di esporre i ragionamenti di questi onorevoli Oratori, e tanto meno dacchè la discussione finì con lo accettare una mozione sospensiva proposta dal Consigliere nob. Monti, cui aderirono con la loro firma i Consiglieri comm. Billia e nob. Ciconi. Questa mozione è del seguente tenore:

Il Consiglio delibera di sospendere ogni dichiarazione sulla accettazione del Legato di Toppo = ed invita la Deputazione Provinciale ad accordarsi col Comune di Udine, salvo approvazione del Consiglio, sulla convenienza di promuovere la costituzince dell'Istituto in Corpo morale = determinando con una certa larghezza con esso e occorrendo anche coll'erede, il genere ed estensione dell'Istituto educativo da fondarsi.

Questo ordine del giorno fu diviso in tre parti, segnate dalle due *lineette*.

La prima parte fu approvata (essendo quarantadue i votanti) con 30 voti favorevoli, 10 contrarii e 2 astenuti.

La seconda e la terza parte con 22 *sì*, 18 *nò*, 2 astenuti.

Sull'acquisto di un fabbricato demaniale in Cividale ad uso Uffici, il Consiglio accolse la proposta negativa della Deputazione.

Avvenne lunga discussione circa le proposte innovazioni alla circoscrizione delle guardie boschive, e la si finì con la loro approvazione.

Furono approvate le spese per mandare un allievo Friulano alla scuola di pomologia ed orticoltura, pei forni rurali ed essicatoi e per dare premj e sussidj a latterie sociali.

Il Consiglio prese atto dal *Resoconto morale* della Deputazione provinciale per l'anno 1882-83.

L'approvazione del Consuntivo 1882 fu rimandata ad altra seduta.

Fu approvato il bilancio preventivo 1884.

Venne pur approvata la proposta della Deputazione di sostenere una lite intentata alla Provincia dal Comune di Ampezzo per la rifusione delle spese di manutenzione della strada del Mauria.

A compiere l'*ordine del giorno* mancava di discutere e deliberare su tre proposte, *una* del Consigliere Ferrari, e le altre due del Consigliere de Rosmini; se non che essendosi osservato che il Consiglio non era più in numero, vennero rimesse ad altra seduta.

Gli oggetti della lotteria. A cominciare da oggi nella ex Chiesa di S. Giovanni sulla piazza Vittorio Emanuele sarà aperto l' accesso alla Mostra degli oggetti acquistati dal Comitato per l' Esposizione o donati per la lotteria d'incoraggiamento agli operai.

La lotteria stessa avrà luogo in giorno ed ora e colle norme che verranno fissati con apposito avviso.

Consuetudine vecchia, ma non bella. Ci viene fatto osservare che per vecchia consuetudine la Società dei cappellai festeggia ogni anno il così detto *San Giacomo* con un banchetto, a spese del fondo sociale; e che non pertanto mai non viene meno ai propri impegni di sussidiare i colleghi cappellai di passaggio od in partenza.

Però tutto questo, rispondiamo; ma non meno vero che assai meglio sarebbe il cercar di conservare il fondo sociale, per allargare gli scopi benefici della società man mano che ciò sia possibile.

Mancano i centesimi. È un lagno generale per questa mancanza. Dovrebbe la regia tesoreria pensare a provvedere. Invece, recatosi colà un tale per il cambio di lire trecento in centesimi non se ne tengono. L'interesse ed i bisogni del pubblico richiedono un maggior numero di questi spiccioli in circolazione.

Conferenze pedagogiche. Oggi s'inaugurarono le conferenze didattiche con opportune parole del Regio Provveditore agli studi e con forbito discorso dell'avv. cav. Bonò,

il quale tracciava con lucidezza di consulto le questioni principali che dovevano formare l'oggetto di queste conferenze.

Il signor pro-Sindaco cav. Graziadio Luzzatti, manifestando la fiducia che la discussione fosse feconda di pratici risultati e ridondasse a vantaggio della crescente generazione, espresse il desiderio più vivo e sincero anche dei signori maestri e maestre la cui santa e difficile missione hanno mostrato di ben comprendere volendo intervenire anche con loro sagrificio a queste adunanze.

Dal nostro canto noi siamo sicuri che la discussione, pratica, senza sussiego e fini rettorici, sarà veramente utile e corrisponderà allo scopo.

Ne è mallevaria la coltura del Presidente, la scelta opportuna dei tre relatori prof. Roncaglia, prof Bonò, e cav. Mora e lo spontaneo concorso degl'insegnanti.

Speriamo che il discorso del cav. Bonò sarà dato alle stampe.

I nostri operai a Zurigo. Da lettere private sentiamo che i nostri operai saranno qui venerdì sera o sabato. Le impressioni comprensive sono: che la Esposizione di Zurigo può stare a paragone con la nazionale italiana di Milano, perchè se in talune parti è inferiore, in altre — come nelle sezioni delle macchine e delle tessiture, — presenta un complesso più notevole. Di gran rilievo è la mostra di orologi, e specialmente di orologi da tasca.

Probabilmente i signori Grassi e Ferrucci visiteranno Sciaffusa, dove ci sono numerose fabbriche.

Un socio del nostro Giornale ci scrive:

«Sotto il titolo *onestà* ho letto ieri, nella Cronaca, la storiella di lire duemille perdute da un signore forestiero alla Birraria *al Friuli*, e ricuperate. Davvero che quel *forestiere*, col dare al cameriere (che gli restituiva intatto il suo portafoglio) *venti centesimi*, merita di essere segnalato qual principe dei taccagni!

Io, creda, sarei stato disposto a dare ben diversa mancia a quel cameriere della stessa Birraria che avesse, sere addietro, trovato il mio portafogli smarrito con somma assai minore delle lire due mille! Ed io, in aggiunta, gli avrei fatto stampare un elogio a lettere maiuscole!

Un socio.

L'è sott al pont, l'è sott al pont... Così la canzonetta-parodia dell'Aida; e così compiacesi di fare quando a quando il fabbro Visintini Antonio che ha per abitudine di sconciamente ubbriacarsi. Anche ieri mattina si spingeva, verso le dieci, nella roggia di via Grazzano, sotto il tombino ivi cantava ed urlava, e piangeva, come uomo fuori di sè.

Teatro Nazionale. Pubblico discreto iersera. *Il primo passo di Goldoni* egregiamente interpretato; e gli artisti s'ebbero parecchi applausi.

Pur molto bene la commedia del Pilotto *Dall' Ombra al Sol*, nella quale si distinsero la sig. Esterina Monti — quella simpaticissima conoscenza del pubblico udinese, e la sig. C. Duse; ed i sig. Luigi Sambo, F. Benini, R. Maino, e G. Duse — questo ultimo una *macia* perfetta.

È desiderabile che certuni non vadano in teatro per ciarlare. La maggioranza vi va per ascoltare e gustare le produzioni; si rispetti dunque il volere della maggioranza.

Questa sera *Il ritorno del Marinar*, commedia nuovissima in dialetto, in 3 atti; sarà preceduta dal proverbio *Chi sa il giuoco non l'insegni.* Auguriamo che il pubblico vada numeroso al Nazionale. La compagnia Benini e Soci se lo merita.

In baruffa. Ieri il vicolo dello Schioppettino era a rumore. Certo Moro Antonio abbaruffavasi con delle donne. Qualche pugno, alcune graffiature e la giacca lacerata... Povero Moro!

Il polverificio in Povoletto (Udine), di proprietà del sottoscritto è copiosamente assortito di qualità perfette di polveri da caccia e mina a parità di qualsiasi produzione di altre Fabbriche, e nel prezzo non teme concorrenza. Le spedizioni vengono eseguite con sollecitudine a domicilio per il Veneto.

Lorenzo Muccioli
Via della Prefettura n. 14.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Rivista settimanale.

Udine, 22 *settembre.*

Grani. Sabato, per cagione del tempo, il mercato fu poco fornito; rimase tuttavia sufficiente margine in quelli di martedì e giovedì per tenere una corrente d'affari abbastanza animata in quasi tutti i cereali.

Nulla di variato da quanto scrivemmo nella precedente rivista sullo stato della campagna; soltanto noteremo la pioggia caduta nella settimana, che fu buona in moltissimi luoghi pei cinquantini.

Il frumento ebbe pochi affari, ed anche questi conchiusi debolmente. Il massimo prezzo registrato per una partitella di Ett. 123 venduta sul granaio marcò le L. 18; altre sappiamo che oscillarono dalle L. 17 a 17.50. Mentre sui granai tanta difficoltà si riscontra nelle transazioni, sul mercato il frumento nuovo fu assai ricercato; quindi con incontri facili e prezzi stazionari da L. 16.50 a 17.50; prezzi, relativamente alla qualità venduta, buoni.

Le notizie che ci pervengono dagli altri principali mercati del Regno sono tutt' altro che lusinghiere per l'articolo. Rovigo esordiva la settimana vendendo 12.000 quintali di frumento quotato stazionariamente il fino e con ribasso di 25 cent. il mercantile. Milano chiuse da L. 21.75 a 23.50, qualità mercantile, e di Po da L. 23.50 a 24.50; ribasso di 25 cent. Simile ribasso ebbe pure a Torino, Bologna, Pavia, Lecco e Genova. Abbiamo trovato all'incontro qualche miglioramento a Mantova, Castellamare e Novara. Durante la maggior parte della ultima settimana a Pest il frumento fu tenuto fiaccamente e trascurato; però da un dispaccio telegrafico mercantile si apprende come all'ultimo giorno si chiudesse più favorevolmente ricercato e con migliore tendenza; per autunno fior. 9.91 a 9.93, per primavera 10.68 a 10.70. Sugli altri mercati in complesso si tenne stazionario.

Non sarebbe qui il caso di ripetere quale sia la nostra opinione sull'andamento avvenire dell'articolo, avendola già tante volte esternata in questa rubrica; però non troviamo fuor di luogo ancor oggi riaffermarla per l'ultima volta e cioè che ribasso sui prezzi attuali del frumento friulano non crediamo e meglio disposti siamo nel ritenere un risveglio, il quale poi non bisogna illudersi debba essere sensibilissimo.

Dai calcoli fatti l'Italia, avrà bisogno d'importare anche quest'anno qualche milione di Ettolitri.

La segale sul mercato fu trattata debolmente, malgrado le domande che non difettano. I prezzi sugli altri mercati rimasero stazionari come nell'antecedente rivista si scrisse. Soltanto Novara ribassò facendo il giorno 20 corrente 12.50 a 15, mentre il giorno 17 la si quotava da 14 a 16 per Ett. A Pest chiuse ferma. La situazione di questo cereale fu adunque incerta nella decorsa ottava.

Il granoturco vecchio venne posto in vendita sul mercato in quantità minima, onde, per averlo, lo si dovette quotare a prezzi fermissimi (12 a 13 l'ett.) — Così il nuovo pel quale il venditore, per mantenere attiva la corrente d'affari, fu costretto addattarsi a nuove concessioni, in seguito alle quali transazioni se n'ebbero molte. Il prezzo di l. 10.50 a 11.50 pel comune come fu quotato ci sembra discreto e conveniente stante la poca stagionatura. A Pest lo si segnò per autunno da fior. 6.75 a 6.77 tendenza ferma; Mortara ett. 11.91 (aumento) Milano 16 a 17.50 per quintale (ribasso) Mantova 15.50 a 16.50 (rialzo), Torino 17.25 a 19.50 (ribasso), Genova ribasso.

A Rovigo poi ribassò di una lira. Le altre piazze non offrirono gran fatto oscillazioni meritevoli d'essere accennate; da ciò si vede che il nostro mercato, nel tendere alla facilitazione dei prezzi del granone, seguì il criterio degli altri.

Continuano le buone domande di lupini per cui migliorarono. Si chiuse la settimana pagandoli da 7 a 7.70 per ettolitro. A Milano avrebbero segnato ribasso; a Cremona rimasero stazionari. Questo soltanto sappiamo delle altre piazze, però nella vegnente settimana ci lusinghiamo di poter dare ai nostri lettori più estese nozioni sull'andamento di questa granaglia.

Vini. Di friulano nuovo ancora non si discorre. Vi fu qualche caretello di *ribolla*, però senza alcuna importanza. In vecchio si fece pure poco, a prezzi deboli.

Si operò invece assai in vini nuovi nazionali. I stabiliti ammonterebbero a ettolitri 3000 circa, la consegna man mano sia atto a viaggiare. La maggior provenienza, dalla Romagna, dal Modenese e Napoletano. Del primo si fece 20 a 22 per Ett. franco nolo in stazione Udine; del secondo da l. 27 a 30 id.; vuolsi anzi che una partita modenese di 700 Ett. sia stata acquistata da negoziante friulano a L. 24. A Avellino lo si tratta D. 54 il carro.

Incomincio ad arrivare qualche cosa di nuovo del modenese.

Udine, 25 *settembre.*

Mercato granario. Non molto fornito. Gli affari in frumento si fanno con attività e così pei lupini e la Segale. Granoturco vecchio invariato; nuovo piuttosto con incontri stiracchiati.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.10	a	13.—
id. id. nuovo	»	10.25	»	11.25
Id. Giallончino detto	»	12.25	»	12.75
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	16.50	»	17.50
Segale nuova	»	11.10	»	11.30
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	7.50	»	7.80
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	15.—	»	17.50

Mercato delle uova. Scarsamenta provveduto. Soltanto 6000 uova ebbero esito da L. 68 a 72 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso. Le Oche sono trattate con sostegno da cent 80 a 85 al chilog. Galline il paio da L. 3.50 a 4.50. Polli id. da L. 1.20 a 2.20 secondo il merito.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	565	K. 280	L. 73 0/0	L. 145 0/0
Vacche	„	368	„ 170	„ 64 0/0	„ 128 0/0
Vitelli	„	62	„ 31	—	„ 100 0/0

Animali macellati. Bovi N. 30, Vacche N. 18, Vitelli N. 155, Castrati e Pecore N. 40.

FATTI VARI

Illiade ferroviaria. *Novara, 24.* Il treno proveniente da Gozzano giunto presso Cressa Fontanetto, investì il figlio del guardiano di quel casello, d'anni 6, che spensieratamente stava giuocando sul binario.

Il treno passò sopra il suo tenero corpicino ed il povero padre, pazzo dal dolore, lo raccolse mutilato e morente.

Tortona, 24, Tarella Giuseppe, manovale agganciatore di questa stazione ferroviaria, mentre tentava passare sotto ai ganci della locomotiva e del bagagliaio di un treno, ch'egli aveva unti, restò travolto sotto le ruote e ne rimase sì malconcio che dubitasi poterlo salvare.

Vercelli, 24. Fra il ponte Sesia e questa città, sulla linea ferroviaria, accadeva oggi un luttuoso fatto. Finocchio Dionisio d'anni 50 circa, affetto da sordità, percorreva la strada ferrata, e non udendo il ripetuto fischio della locomotiva del treno diretto n. 16, investito, rimase informe cadavere sul binario.

ULTIMO CORRIERE

Il governo d'Olanda fece pervenire al governo italiano vivi ringraziamenti per l'offerta di 5000 lire in favore delle vittime di Giava.

Grave sintomo.

Un telegramma da Odessa annuncia che il Governo russo proibì l'imbarco di derrate senza autorizzazione dell'autorità locale.

In seguito a questa disposizione, che equivale a un divieto, l'esportazione dei grani dalla Russia meridionale è arenata.

Inoltre il governo russo ordina a tutti gli armatori e padroni di piroscafi di dichiarare entro 10 giorni l'attitudine dei loro legni al trasporto d'uomini, cavalli e munizioni.

Ciò che farà Minghetti.

I giornali moderati annunziano che verso la metà di ottobre Minghetti si recherà a Legnago. Egli terrà un discorso ai suoi elettori; ma si asterrà dal pronunziarsi sulla situazione politica interna, non volendo pregiudicare in alcun modo le trattative per la composizione di un nuovo partito che verrebbe definitivamente chiamato trasformista.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 24. In seguito agli attacchi dei progressisti per la pubblicazione delle lettere del deputato Antoine, la *Norddeutsche* dice: Il governo avrebbe potuto reclamare a Parigi onde si facessero passi comuni contro agitazioni dannose alla pace, ma così operando il governo avrebbe accampato pretese difficili a sostenersi e il rifiuto del governo francese non avrebbe migliorato la situazione.

Le maggioranze di tutte le nazioni, anche in Francia, essendo pacifiche la *Norddeutsche* ha creduto servire alla causa della pace segnalando alla maggioranza pacifica della Francia persone, organizzazione e mezzi che devono trascinarla alla guerra.

Gastein, 24. Stamane è partito Bismark con la famiglia.

Homburgo, 24. Ieri l'Imperatore ricevette in udienza solenne l'ambasciatore straordinario Muchtar pascià che fu ricevuto poscia dall'imperatrice.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Vienna: Il Re di Annam fece comunicare ai governatori delle provincie il trattato colla Francia ordinandone l'esecuzione.

Parigi, 24. Thibaudin visita la frontiera svizzera.

Torino, 24. La principessa Clotilde e la figlia sono partite stamane per Monza.

ULTIME

Cose di Serbia.

Belgrado. 24. Il giornale ufficiale pubblica i nomi dei 44 deputati nominati dal Consiglio dei ministri a nome del re.

Essi sono per la maggior parte deputati governativi caduti nelle ultime elezioni.

Il giornale ufficiale publica inoltre notevoli avanzamenti e traslochi d'impiegati dello Stato.

Cresce la voce d'un probabile scioglimento della Scupcina e di conseguenti nuove elezioni.

Duello.

Pest, 24. Ieri ebbe luogo un duello fra il deputato radicale antisemita Verhovai e il luogotenente Richten. Verhovai fu gravemente ferito. La causa del duello fu una questione politica.

Dimostrazione e panico in teatro.

Roma, 24. Ieri sera al Politeama si recitava la *Beatrice Cenci.* Alla fine del terzo atto, quando si parla della tirannide pontificia, una salva d'applausi insistentissimi scoppiò nelle sala e si chiese il *bis* di tutta la scena.

Il *bis* fu accordato; solo si modificarono alcune frasi che forse parvero troppo marcate. Allora il pubblico prese a fischiare furiosamente.

Subito dopo questa scena si vide una lingua di fuoco uscire dal sipario.

Gli spettatori furono presi da un panico generale. Uno dei suonatori dell'orchestra si mise a gridare: — Fuoco! Fuoco!

A questo grido la folla spaventata si riversò verso le porte d'uscita.

Parecchi attori accorsero alla ribalta gridando che non c'era pericolo alcuno, che trattavasi d'una semplice fuga di gaz, ma nessuno udì, tanto era il chiasso ed il disordine. Fu un fuggi fuggi generale. Nessuno si fermò fino a Ponte Sisto.

Per buona sorte non avvenne disgrazia alcuna.

Disordini antisemitici.

Budapest, 24. Una circolare ministeriale, deplorando vivamente che i professori delle scuole medie si sieno associati alla propaganda antisemita, proibisce ogni ulteriore agitazione, minacciando al caso misure d'estremo rigore.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Contro gli ebrei.

Costantina, 24. I soldati indigeni saccheggiarono una bottega e si recarono nel quartiere degli israeliti maltrattandoli. Le pattuglie ristabilirono l'ordine.

Alcuni israeliti furono feriti e parecchi agenti di polizia riportarono contusioni. Furono eseguiti circa 20 arresti.

Terribile esplosione.

Vulwich, 24. Avvenne una esplosione in un magazzino di razzi dipendenti all'Arsenale. I danni sono considerevoli, la distruzione è enorme nella periferia di due miglia, vi sono parecchie vittime; si temono nuove esplosioni.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.54 ant.	accelerato	„ 1.29 pom.
„ 4.46 pom.	omnibus	„ 9.16 pom.
„ 8.28 pom.	diretto	„ 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.47 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.25 pom.	omnibus	„ 9.10 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 6.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.34 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 2.17 pom.	accelerato	„ 5.52 pom.
„ 3.58 pom.	omnibus	„ 8.28 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.08 ant.
„ 1.38 pom.	omnibus	„ 4.20 pom.
„ 5.04 pom.	omnibus	„ 7.44 pom.
„ 6.30 pom.	diretto	„ 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 0— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

ISTITUTO UCCELLIS

Collegio Convitto Comunale di Educazione femminile in Udine

AVVISO

Le iscrizioni delle alunne esterne nelle Scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo dal giorno 10 al 20 ottobre.

Gli esami di ammissione e di riparazione, come pure le lezioni regolari incomincieranno il giorno 22 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 50 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementare e normale pagabili ad anno oppure in 10 rate mensili antecipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate di tutti gli attestati indicati dall'art. 11 dal Regolamento organico dell'Istituto, qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizione delle regnicole, in ogni epoca dell'anno, e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Udine, li 11 settembre 1883.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

PECILE

Art. 11. Per l'ammissione al Collegio Uccellis i genitori, o i legali rappresentanti dell'allieva, dovranno presentare alla Direzione la domanda corredata dai sottoindicati documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'allieva ha raggiunto il settimo anno di età e non oltrepassato il quattordicesimo;

b) attestato medico che comprovi la abituale buona salute, la subita vaccinazione con buon effetto o il superato vajuolo;

c) certificato del Sindaco sulla buona fama dei genitori;

d) attestato degli studi, eventualmente fatti dall'alunna;

e) dichiarazione dei genitori o rappresentanti legali dell'allieva di uniformarsi strettamente a tutte le prescrizioni del presente Regolamento ed alle norme disciplinari dell'Istituto. Qualora la famiglia della alunna non abbia domicilio in questa Città dovrà designare persona qui domiciliata, la quale assuma l'incarico di raccomandatario.

È riservata alla Giunta Municipale la facoltà di accordare, per motivi eccezionali, sanatoria per l'età.

Le alunne interne pagano una retta annua di L. 650 oltre la tassa scolastica suindicata.

Quelle provenienti da altri Istituti vengono ammesse se pure abbiano oltrepassata l'età prescritta.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.